

L'INTERVENTO DI BORRIELLO ALL'INCONTRO PROMOSSO DAL GARDEN CLUB DI AVELLINO

Parte dal verde la nuova pianificazione urbana

AVELLINO – “Un nuovo concetto di pianificazione urbana del verde”: su questo tema l'agronomo territorialista Rino Borriello, docente dell'Università di Napoli e consulente del Comune di Avellino, su invito del Garden Club Verde Irpinia, ha tenuto al circolo della stampa una lezione illustrando le possibilità offerte dal verde per rilluminare, e non solo dal punto di vista estetico, i centri urbani ed in genere le aree degradate.

La presidente del Garden, Gabriella Barra, nel presentare il relatore, ha precisato che quello che sarebbe seguito non era un incontro volto ad esaminare le scelte progettuali effettuate per la riqualificazione del Corso di Avellino, non dimentichiamolo non da molto riqualificato, ma solo un approccio scientifico della metodologia scelta nell'individuare le zone e le essenze arboree da impiantare. Gli assessori all'Urbanistica Ugo Tomason e alle Politiche ambientali Augusto Penna e Ciro Picariello, presidente dell'Ordine degli agronomi della provincia di Avellino, che hanno preso la parola prima dell'intervento di Borriello, hanno brevemente sottolineato l'importanza di traslare la metodologia adottata per il Corso su altre zone della città utilizzando professionalità specifiche



Avellino, Corso Vittorio Emanuele

come agronomi e medici pneumologi.

L'assessore Tomason ha prospettato, bontà sua, un vero e proprio Piano del verde per la città, addirittura

il primo in Italia. Le perplessità di chi scrive sono dovute allo stato del verde in città: mi riferisco a quello che abbiamo sempre avuto e che stiamo perdendo e

a quello di nuovo impianto, che poi sarebbe quello delle rotonde agli incroci viari, ed alla scomparsa, dovuta agli incendi di quest'estate, di quello che circonda(va) Avellino, e per il quale non sembra che ci sia un particolare interesse né da parte degli amministratori e nemmeno dei cittadini. Ed infatti Borriello ha iniziato la sua prolusione proiettando una slide con una frase di Einstein: “Non possiamo risolvere i problemi con lo stesso tipo di pensiero che abbiamo usato quando li abbiamo creati” e poi via, con tutta una serie di immagini che hanno mostrato interventi splendidi, architetture di verde, manti erbosi immacolati, che certamente non si sono realizzati da soli e nemmeno si curano da soli.

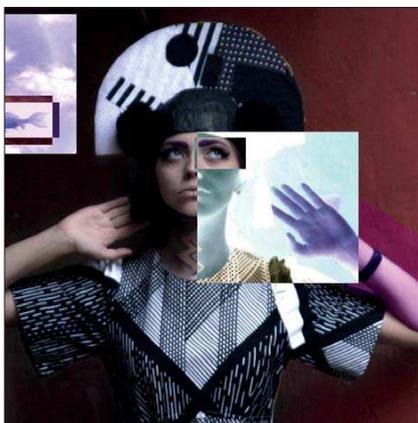
E così, ammirando le splendide immagini commentate da Borriello, le due ore della lezione sono passate piacevolmente nonostante nella sua performance il relatore abbia toccato argomenti non semplici. Restiamo dunque in attesa di questa nuova visione urbana di Avellino augurandoci che duri e che non finisca con la corretta e gradevole sistemazione (con verde verticale come tante ne ha mostrate il prof. Borriello) dello spazio urbano di risulta a via Trieste e Trento.

Pino Bartoli

ACCLAMATA DALLA CRITICA LA MUSICISTA E ATTRICE LETTONE

Al Godot il concerto di Elizabete Balčus

AVELLINO – Domani sera, alle 22, al Godot Art Bistrot di via Mazas, per il quarto concerto della nuova stagione, arriva Elizabete Balčus, musicista e attrice lettone, accostata dalla critica a Björk, Cocteau Twins e CocoRosie e definita dal magazine on-line Beehype «un'evoluzione di Alice nel Paese delle meraviglie». I live dell'artista lettone – si legge in una nota – catturano il pubblico creando un'atmosfera che confonde e ipnotizza. Infatti, Elizabete Balčus – che si distingue per un'immagine forte, un'estetica disegnata sul surrealismo moderno, la moda contemporanea e immagini geometriche – nelle sue esibizioni muove da un'ispirazione teatrale e unisce magicamente



a una voce soprannaturale improvvisazioni free-jazz con il flauto traverso, beat elettronici,

elementi di musica da camera, distorsioni. Il sintetizzatore, poi, le consente anche di gio-

care con la sperimentazione utilizzando frutta e verdura come strumenti.

Alla fine del 2016, il suo album «Conarium», pubblicato dall'etichetta inglese «Liminal Noise», riceve una nomination al «Zelta Mikrofons 2017» per «Miglior Alternative o Indie-Pop Album». Negli ultimi anni, Elizabete Balčus partecipa a numerosi festival sia negli Stati Baltici (tra i quali Positivus, Laba Daba, Summer Sound, Rigas Ritmi, Vilnius Music Week e Intsikumu) sia in giro per l'Europa. Quest'anno è stata l'unica rappresentante baltica al «The Great Escape Festival» di Brighton dove la sua performance è stata trasmessa in live-streaming su Bbc radio.

227 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Ciucce pe' ghiastumuà, mule pe' carica, e cavadde pe' cammenà

(Asini per bestemmia, muli per caricare, cavalli per camminare)

* * *

Gli equini hanno accompagnato l'uomo, nel lavoro, fin dalla più remota antichità. Dopo la domesticazione del Neolitico, l'asino, il mulo e il cavallo sono sempre stati utilizzati per il lavoro dei campi e per il trasporto. Ovviamente, col passare del tempo, ognuno di questi animali ha messo in mostra quelle che erano le sue caratteristiche più importanti. All'uomo nulla è sfuggito e, osservandoli con sempre maggiore attenzione, ha stabilito una sorta di graduatoria sia per l'intelligenza, sia per la forza. Così, l'asino è risultato il più cocciuto e il più refrattario ai comandi. Durante l'utilizzo, questo animale spesso si impunta e non vuole andare più avanti. E non lo spostano neanche le bastonate. Per questo, a volte, provoca un enorme fastidio che porta chi lo guida a imprecare in maniera violenta. Il mulo, pur essendo fortemente imparentato con l'asino, è sicuramente più forte. Quando nella sua natura prevale la parte asinina non sempre obbedisce ai comandi (si dice infatti “cocciuto come un mulo”) ma trasporta con facilità carichi pesanti. Il più obbediente e più veloce quando prevale la natura cavallina. Il cavallo è tutt'altra cosa. Più elegante e più veloce, è sicuramente più intelligente e obbediente, anzi è capace di interpretare alla perfezione la volontà del padrone.

Il proverbio mette in risalto le qualità e i difetti di questi tre quadrupedi nel rapporto con l'uomo.

Salvatore Salvatore

Dalla prima pagina

Congresso rinviato, Ermini commissario del Pd

sottolineato nel documento ufficiale di Rossi: «Il commissariamento ricomprende anche l'assemblea, la direzione provinciale e gli organismi delle stesse eletti, che, da oggi, devono ritenersi ufficialmente revocati. Il commissario potrà nominare uno o più sub-commissari con il compito di coadiuvarlo nella gestione della federazione e del congresso».

Ed ora rischiano di saltare anche le primarie

dianamente Foti, sindaco Pd del capoluogo e dissociandosi quasi sempre dalle decisioni della maggioranza consiliare. Festa, che con il nuovo tesseramento aveva probabilmente la maggioranza relativa del partito, è un sostenitore delle primarie per la scelta del candidato sindaco. Ma dopo l'annullamento del tesseramento è probabile che il Pd ci ripensi anche sulle primarie. Non sarebbe la prima volta che ai seggi elettorali vengono portati cinesi, immigrati e ragazzini ai quali vengono dati i due euro per votare. E non sappiamo fino a che punto Ermini voglia correre questo rischio.

correnti (ma sono poi tutti renziani) che ha costretto il Pd al commissariamento con un suo candidato: Ivo Capone per Rosetta D'Amelio, Enza Ambrosone per De Basso De Caro, Gianluca Festa per Gianluca Festa, mentre gli onorevoli Paris e Famiglietti hanno scarso radicamento in città ed Enzo De Luca potrebbe pensare per la carica di sindaco a Ida Grella o addirittura a se stesso nel caso dovesse andar male alle Politiche. Paradossalmente potrebbe mettere tutti d'accordo lo stesso Paolo Foti che, ad onor del vero, non ci pensa nemmeno lontanamente ad altri cinque anni da primo cittadino, ma che potrebbe essere il candidato che traghetterà il partito verso nuovi equilibri nel 2023 (o anche prima). In quest'ultimo periodo si sta dedicando ad alcuni importanti obiettivi in dirittura d'arrivo (Piazza Libertà, il cinema Eliseo, il tunnel, il restauro di Piazza Duomo, la bonifica dell'Isocchia, il centro per l'autismo, e forse anche il rilancio dell'Acs e la ripresa dell'attività teatrale al Gesualdo). E la società civile? Finora si è fatto sentire solo l'ex consigliere ed assessore regionale, ex consigliere comunale, ex presidente della Provincia, Gino Anzalone, che ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato ufficialmente la sua candida-

tura a sindaco. La priorità da risolvere per il Pd è, secondo Anzalone, il rinnovo per intero della rappresentanza consiliare. Anzalone ha visto bene qual è il male oscuro (nemmeno tanto oscuro) di questa amministrazione comunale, ma anche delle precedenti giunte Galasso: la presenza di consiglieri di lungo corso, organizzati per bande in lotta fra loro, che condizionano pesantemente i progetti del sindaco. In questo ciclo amministrativo si poteva ribaltare quest'andazzo, visto la presenza in aula di consiglieri alla loro prima esperienza e provenienti dalla società civile, ma o sono stati isolati o si sono accodati a qualche banda già costituita. Due dati, ad ogni modo, restano, a nostro avviso, incontrovertibili, a meno di improbabili cataclismi: le elezioni le vincerà ad Avellino il Pd e il nuovo sindaco, chiunque esso sia, sarà ostaggio ancora una volta del Consiglio comunale. Non a caso quasi tutti i consiglieri uscenti sono decisi a ricandidarsi e molti fra loro hanno già iniziato la campagna elettorale.

Un compito improbo

Ermini, pur agendo in buona fede, tardivamente si era accorto dell'errore di aver promosso una campagna di tesseramento lampo. In soli tre giorni sono state effettuate 4029 nuove iscrizioni al di

fuori di ogni controllo. Tutti i notabili del partito, fatta eccezione per le minoranze e gli onorevoli Famiglietti e Paris, hanno contribuito a gonfiare oltremodo le adesioni, inquinando la possibile platea congressuale. Per non parlare degli iscritti on-line, quasi 2000, provenienti dalla campagna di adesione del 2016, quasi tutti riconducibili a capibastone che attraverso il controllo del partito, oltre a voler occupare le istituzioni ai vari livelli, ambiscono, per i propri affari, a mettere le mani sugli enti e sulle comunità, in particolare su Avellino. Attualmente, se non ci fosse il provvedimento del commissariamento politico d'urgenza, il Pd conterebbe all'incirca 13.000 iscritti. La cifra è assolutamente sovradimensionata rispetto alle medie nazionali. Con quasi 6.000 adesioni tra on-line 2016/17 e nuove 2017, poco più del 40% della platea congressuale sarebbe stata composta, fatte salve le dovute eccezioni, da tesserati falsi. Consapevole di ciò? On. Ermini, con una relazione sullo stato del tesseramento vigente, ha dichiarato di non poter procedere alla certificazione dei nuovi iscritti a causa della mancanza di organismi dirigenti in molti circoli della provincia e della impossibilità di poter procedere da solo alle necessarie verifiche. Per la località bicamerba

ripartire dalla platea che ha celebrato il congresso nazionale, non molto tempo fa, alla quale hanno partecipato i veri militanti in carne ed ossa. Sarà il deputato toscano, che per ora smentisce sue possibili candidature in Campania, a portare il partito alle elezioni politiche e molto probabilmente a quelle amministrative di primavera. Certo il Partito democratico va riorganizzato con politiche attuabili per il territorio, rilanciando l'azione dei Comuni, a partire dal capoluogo, in eterna fibrillazione, dove va individuata una linea comune e bisogna far rispettare le regole di convivenza in un gruppo a sostegno dell'amministrazione, senza eccezioni. Andrebbe, in vista delle future scadenze, individuata, su programmi condivisi, una rete di alleanze uliviste, di centrosinistra per poter competere con speranze di vittoria in tutte le tornate elettorali. Il compito principale di Ermini, comunque, rimane quello di bonificare il Pp irpino per portarlo ad un congresso vero, con militanti veri e non sulla carta, con un gruppo dirigente autorevole, svincolato dalle correnti di appartenenza, che possa contribuire a costruire la speranza di una politica efficace e pulita per le nuove generazioni, in sintonia con la pubblica opinione più avanzata. È un compito improbo per una sola persona, ma val la pena di tentare.

La lunga crisi dell'edilizia scolastica

provinciale, a cui è assegnato il compito di gestire gli edifici che ospitano le scuole superiori di secondo grado, si dibatte in oggettive difficoltà economiche, ben altro impegno si dovrebbe richiedere alle amministrazioni comunali che, rispetto alle problematiche dell'edilizia scolastica, sembrano navigare a vista, in attesa di fantomatici fondi e risorse provenienti dall'alto. Sarebbe auspicabile, invece, che i Comuni, almeno nel breve periodo, concentrassero in prevalenza l'attività scolastica le loro disponibilità finanziarie per le opere pubbliche, distraendole da altri settori che probabilmente presentano criticità meno drammatiche (impianti sportivi, arterie viarie inutili, ecc.). Ma, più di ogni altro intervento, sarebbe necessario quello dell'Ufficio scolastico provin-

ciuale e dell'Ufficio scolastico regionale. È noto che essi non hanno competenze specifiche in materia di programmazione ed esecuzione di interventi di edilizia scolastica. È pur vero, però, che, rispetto all'attuale sostanziale inerzia, sarebbe auspicabile l'attivazione di iniziative dirette a sollecitare le amministrazioni competenti ad affrontare il problema con maggior vigore. Da questo punto di vista soprattutto l'Ufficio scolastico provinciale dovrebbe farsi promotore di tavoli di confronto e programmazione con le altre istituzioni e dovrebbe qualificarsi come interlocutore privilegiato delle amministrazioni nelle politiche di sviluppo dell'edilizia pubblica. A garantire un'efficace e corretta didattica, infatti, non basta impiegare docenti e dirigenti scolastici capaci. Prima ancora è necessario garantire agli operatori e agli studenti la disponibilità di strutture idonee e funzionali.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpino iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735 email: giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri
DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Sito internet
www.giornaleirpinia.it